

VIVILACITTÀ


BARLETTA
Rinviata la commedia di De Filippo al Curci

Le rappresentazioni della commedia "A che servono questi quattrini", in programma oggi, sabato 9, e domani, domenica, nel cartellone del teatro Curci di Barletta, sono rinviate a data da destinare a causa di un' indisposizione dell'interprete e regista Luigi De Filippo. Il teatro "Curci", scusandosi con il pubblico per il disagio indipendente dall'organizzazione, augura una pronta guarigione al grande attore napoletano. Info: 0883/332456.


CANOSA, IPOGEO VARRESE E «COSE DEL QUOTIDIANO»
Mostre archeologiche a palazzo Sinesi

Proseguono a palazzo Sinesi, sede della Fondazione archeologica canosina, le mostre archeologiche «1912. Un ipogeo al confine» e «Le tante cose del quotidiano. Spazio domestico nelle case di Canusium». Le mostre sono promosse dalla Fondazione, dal Comune e dalla Soprintendenza ai beni archeologici della Puglia. Le mostre sono visitabili tutti i giorni (333.8856300).

È nato ad Andria l'erede morale di James Brown

Savio Vurchio supera la prima fase alla corte di Raffaella Carrà

Savio Vurchio, «il bianco dalla voce nerissima», conquista la Raffa nazionale e gli altri tre coach del programma «The Voice of Italy», in onda il giovedì sera su Raidue. Il cantante andriese, 44 anni, l'altro ieri sera, alla prima puntata, ha passato l'audizione «cieca», cioè solo in voce, davanti a Raffaella Carrà, Riccardo Cocciante, Piero Pelù e Noemi. Ed è quindi ora tra i 16 concorrenti ammessi alle successive fasi del programma. Ha come suo coach di riferimento il rocker fiorentino, frontman dei Litfiba.

Dal palco ha stupito i coach (che per regolamento non lo vedevano in viso) e gli spettatori con una straordinaria e personale interpretazione di «It's a man's man's world», il celeberrimo brano del 1966 composto da James Brown e Betty Jean Newsum e diventato una specie di marchio di fabbrica del «Padrino del soul» scomparso nel 2006.

Il cantante conquista anche Pelù, Cocciante e Noemi e dà l'arrivederci su Raidue, a giovedì 14

Alla presenza della mamma Angela e della moglie Sonia in platea, Vurchio ha centrato il suo primo obiettivo, superare la selezione iniziale. Dopo la performance confessa: «Mi ero ripromesso di non emozionarmi e di non piangere in tv. Ma non c'è l'ho fatta. Ero troppo felice».

Aggiunge: «Partecipare a questo programma, davanti ad artisti così prestigiosi, per me significa tanto. Partecipare a un programma televisivo a 44 anni significa giocare tutto o quasi».

Nello studio televisivo di Linate (Milano), Vurchio ha sottolineato che la musica per lui ha un'«importanza infinita». E dà l'arrivederci alla prossima puntata, in onda giovedì prossimo, 14 marzo, alle 21,05, sempre su Raidue. Anche in quella serata proseguiranno le «blind audition», cioè le performance senza volto.

Ecco come sono composti i quattro team. Team Carrà: Stefania Tasca (19 anni, di Torino, studentessa di canto), Daniele Vit (34, di Ostia-Roma,



SU RAIDUE Savio Vurchio a «The voice of Italy»

insegnante di canto), Michelle Perera (27, di Roma, cantante) e Denise Faro (24, di Roma, cantante e attrice). Team Pelù: Roberta Orrù (31, di Sanluri-Cagliari, cassiera), Savio Vurchio, Francesco Guasti (30, di Prato, commerciante), Fabio Zampolli (29, di Treviglio-Bergamo, cameriere) e Alessandra Parisi (29, di Caserta, insegnante di canto). Team Cocciante: Giulia Saguatti (23, di Pesaro, studentessa), Lisa Manara (20, di Imola-Bologna, studentessa) e Francesco Monti (25, di Reggio Emilia, musicista). Team Noemi: Flavio Capasso (26, di Napoli, disoccupato), Paola Gruppuso (17, di Alcamo-Trapani, studentessa), Martina Lo Visco (16, di Benevento, studentessa) e Silvia Capasso (31, di Anzio-Roma, imprenditrice).

Vurchio vive di musica da circa vent'anni. Nasce come percussionista, ha lavorato anche da «aggiunto» nell'Orchestra del teatro Petruzzelli di Bari, ma la sua vera vocazione è cantare. La sua musica è il soul, che si sposa perfettamente con la voce «nera». Ha in piedi diversi progetti musicali e si esibisce nei contesti più disparati. La sua fonte di guadagno maggiore sono i matrimoni. Ha più o meno 250 ingaggi l'anno. Proviene da una famiglia molto numerosa, quasi tutti musicisti, chi per hobby chi per professione. [c.strag.]

BARLETTA L'APPUNTAMENTO È FISSATO PER MARTEDÌ 12 FEBBRAIO AL JAZZ CLUB IN VIA CIALDINI

L'Emmet Cohen Trio e il libro della Formicola al Saint Patrick di scena musica e pagine di vita



JAZZ Emmet Cohen Trio

Jazz coniugato da musicisti e da una scrittrice. Si preannuncia una serata speciale particolare quella che si vivrà martedì 12 marzo all'interno del pub Saint Patrick, angolo di Irlanda incastonato nel centro storico di Barletta, con la presentazione del libro «Quando suonavo il jazz» (Florestano Edizioni) della giornalista Carmela Formicola giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno e il tour dell'Emmet Cohen trio, gruppo jazz composto dal pianista americano Emmet Cohen, dal batterista napoletano Elio Coppola e dal contrabbassista lucano Giuseppe Venezia.

La presentazione del libro inizierà alle 19.30 e alternerà il racconto dell'autrice del libro, intervistata da Giuseppe Dimiccoli giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno, e musica suonata «all' impro-

visata» dai componenti del trio. A seguire, intorno alle 22, inizierà il concerto. L'opera della Formicola è un bel lavoro di musica e vita. La scrittrice, raccontando le vicende del suo personaggio protagonista Seb, ha analizzato temi centrali della vita come la «forza di andare avanti nonostante tutto, la felicità, la malattia e l'amore». Sebastiano 'Seb' Mariani è un ex jazzista finito a suonare il karaoke in un locale americaneggiante della periferia barese.

Emmet Cohen, prodigio del piano, suona con la maturità e la confidenza di un veterano, nonostante abbia solo 24 anni. La grande padronanza dello strumento e l'innovativo palato armonico ne fanno uno dei più richiesti musicisti della scena jazz della grande mela, dove si esibisce regolarmente condividendo il palco con grandissimi jazzisti.

BISCEGLIE SPETTACOLO IN DUE ATTI DEI FRATELLI BISCEGLIESI LOGOLUSO

La storia di Harris tra impegno e aiuti



PAUL HARRIS Gli interpreti dello spettacolo «Mr. Harris»

La storia di Paul Harris, fondatore del Rotary club che da più di un secolo è un esempio di civiltà nel mondo, è stata tradotta in uno spettacolo in due atti scritto dai fratelli biscegliesi Gigi e Tonio Logoluso, medico il primo e attore e regista l'altro, che andrà in scena il 16 marzo, alle ore 21, nel teatro comunale "Garibaldi" di Bisceglie.

In «Mr. Harris e il club che ha cambiato il mondo» si ripercorre la vita di Paul tra la valle di Wallingford, residenza dei nonni, a Chicago dove, dopo aver esercitato molteplici lavori, si affermerà come avvocato e maturerà e concretizzerà l'idea del Rotary. Lo spettacolo si avvarrà di filmati d'epoca originali che mostreranno la realtà storica del periodo a cavallo tra la fine dell'800 e i primi del '900, arricchito da swing, charleston, coreografi ed interpretazioni degli scrittori più amati da Harris. Il cast è formato da dodici attori: Mattia Galantino (Paul Harris), Giampiero Bombini, Bruno Ricchiuti, Leonardo De Simone, Cosimo Boccassini, Anna Lozito, Federica Pizzutilo, Irene Papagni, Mauro Todisco, Mauro Mastrofilippo, Ambra Amoruso, Alessandro Mastrofilippo. Direttore di scena: Amedeo Russi. Costumi: Diego Pecorella, sartoria Shangrillà di Foggia. Regia di Tonio Logoluso. E' una prima nazionale e forse anche mondiale considerato che mai prima d'ora ci si era cimentati nel realizzare uno spettacolo (con fondi pro End Polio Now) sulla vita di Paul Harris, un omaggio ad un uomo straordinario che ha incarnato i valori dell'onestà e dell'amicizia. Rispetto e importanza dell'istruzione, altruismo, collaborazione fondata sull'amicizia: sono queste le fondamenta del pensiero di Paul Harris, la cui vita si snoda principalmente tra la pacifica valle di Wallingford, residenza dei nonni, e Chicago, la città tentacolare e spietata dove si stabilizzeranno la sua carriera di avvocato e l'idea del Rotary, tra mille problemi e mille dubbi ma altrettante gratificazioni. Nello spettacolo sarà Paul Harris, ventenne, (periodo che segna la fase più importante delle scelte legate ai suoi futuri traguardi) a raccontare la propria vita e a vederla scorrere in tutte le sue fasi. L'infanzia serena, l'adolescenza vivace, l'età adulta con gli obiettivi raggiunti, la vecchiaia assennata, scandiscono i tempi fondamentali della sua storia: i giochi spensierati di bambino, il college e l'amore per la letteratura, i «cinque anni di follia», come lui stesso li definisce, in cui decide, appena laureato, di girare il mondo per vivere le esperienze più disparate.

Sarà cowboy, addetto al bestiame, impacchettatore di uva passa, commesso viaggiatore, cronista del Chronicle, portiere d'albergo, attore di teatro; insomma, una lunga serie di esperienze fatte di stenti e dure prove quotidiane che gli temprano il carattere e ne fanno un uomo a tutto tondo. L'incontro con Jane Thompson, sua futura moglie, completerà la formazione e lo renderà ancora più forte nelle battaglie combattute in nome del Rotary anche durante le due guerre mondiali.

Luca De Ceglià

In scena il 16 marzo, alle ore 21, nel teatro comunale Garibaldi di Bisceglie